

Svolta green, siamo già in ritardo

«Gli obiettivi della Ue? Impossibili»

Il presidente di Assoambiente Chicco Testa: solo per i mezzi pubblici servirebbero centinaia di milioni
«Il paradosso è che dovremo adeguare la potenza della rete con elettricità prodotta ancora con il gas»

di **Achille Perego**

MILANO

Lo stop nel 2035 alle auto diesel e benzina gli ha suscitato ben più di una perplessità. Perché, esordisce Chicco Testa, presidente di Assoambiente, «l'Europa si comporta come un saltatore in alto che mette l'asticella a 2 metri e non riesce a superarla. Lei, a quel punto, che cosa farebbe?».

Abbasserei l'asticella a 1,90.

«Esatto, invece a Bruxelles la alzano a 2,10 e poi a 2,20. Misure insuperabili come è assolutamente inattuabile la scadenza del 2035 per le auto elettriche».

Che cosa la porta a questo scetticismo sul rispetto degli obiettivi europei?

«Prenda i mezzi pubblici. Nel 2030 dovrebbero circolare solo autobus a emissioni zero. Ecco, il parco dei mezzi pubblici di Palermo, Bari, Napoli o di Roma e Firenze, solo per citare qualche città, non è paragonabile a quello di Oslo. L'Italia è fatta di queste realtà e non solo delle linee del metrò di Milano».

Quindi?

«Servirebbero centinaia di milioni per ammodernare il parco circolante. Impensabile entro il 2030».

Torniamo alle auto elettriche.

Siamo messi male anche qui?

«Il fatto è che l'Europa ancora una volta in tema di transizione energetica rinuncia al principio fondante della neutralità tecnologica. Come non importa che colore abbia un gatto, ma che acciappi i topi, così per l'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti bisognerebbe tenere conto delle varie tecnologie mentre si è scelta la sola strada dell'auto elettrica».

Con quali rischi?

«Si creano corsie che forzano inutilmente la situazione e scoraggiano per esempio aziende e costruttori che hanno fatto grandi investimenti sui biocombustibili sintetici. Investimenti che andranno buttati via come tutta l'attuale rete di distribuzione dei carburanti».

In soffitta finirà anche il motore endotermico.

«Nonostante sia stato soggetto a continui miglioramenti per cui è prevista dal 2025 l'introduzione della normativa euro 7. Per questo, tornando al concetto della neutralità tecnologica, era auspicabile evitare la forzatura del 100% elettrico al 2035 e prevedere passaggi gradualisti: il 10%, il 20, il 30% di elettrico monitorando negli anni la situazione insieme con gli altri interventi di riduzione delle emissioni inquinanti come, appunto, i biocarburanti».

Il rischio è anche la perdita di posti di lavoro e l'invasione di

auto cinesi?

«Sulla perdita di occupazione si sentono numeri molto diversi. Io sono favorevole all'innovazione tecnologica anche se spesso crea un saldo occupazionale negativo. È fondato invece il timore che, essendo le auto elettriche più semplici da produrre rispetto a quelle con il motore a scoppio, dove è evidente la leadership americana, europea e giapponese, arriveranno modelli cinesi con costi ben inferiori».

Anche perché sono leader nelle batterie?

«La produzione sarà potenziata anche in Europa, ma il problema è che le batterie vanno ricaricate e quindi dovremmo cambiare città e rete autostradale con i punti di ricarica per 30 milioni di auto oltre che adeguare la potenza della rete elettrica con elettricità prodotta ancora con il gas! Insomma, abbiamo di fronte interventi difficilmente attuabili con costi enormi per la spesa pubblica e per le famiglie. Mi domando: siamo sicuri che ne valga la pena?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Europa scoraggia aziende e costruttori che hanno investito sui biocombustibili sintetici



Peso: 87%

«Attiriamo il Dragone»

LA STRATEGIA



Federico Visentin

Presidente di Federmeccanica

«Attrarre un grande player cinese a produrre auto elettriche in Italia e fare del Paese il centro della nuova componentistica». È l'idea di Federico Visentin, presidente di Federmeccanica, secondo cui è necessario intercettare gli investimenti, prima che cerchino altre strade. «La transizione è partita, tante aziende si sono mosse e si aprono nuove opportunità - afferma Visentin - non possiamo sorprenderci ora del voto del Parlamento europeo sullo stop al motore endotermico. C'è però il tema importante dell'accompagnamento delle imprese. Per essere propositivi verso il futuro occorre avere una visione di medio termine e non reagire sempre all'emergenza».

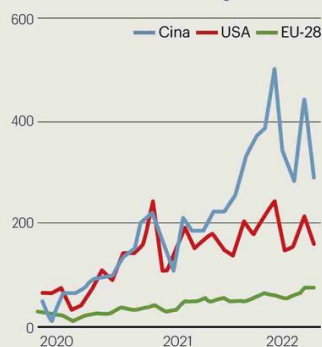


Chicco Testa, 71 anni, presidente di Assoambiente:
«I costi saranno enormi»

I numeri

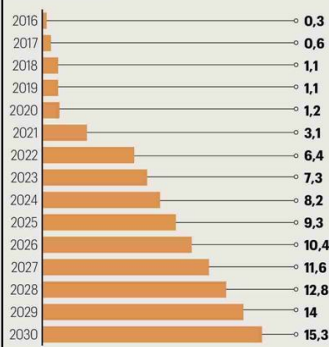
La competizione

Vendite di auto elettriche in migliaia di unità



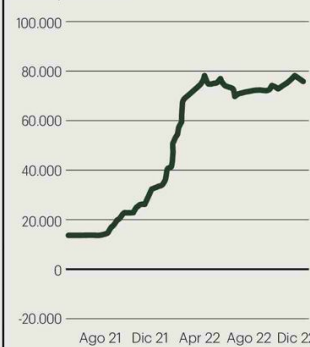
Le auto elettriche vendute dalla Cina

Milioni di unità



Il prezzo del carbonato di litio

Dollari/Mille chili



Withub



Peso:87%